

San Nicolò, intervento da 3,9 milioni per la nuova Casa della comunità

Magistrali (Distretto Ponente): «Nessun ridimensionamento rispetto all'attuale Casa della salute, ma più spazi e servizi»

Mariangela Milani

ROTOFRENO

● «La nuova "Casa della comunità" di San Nicolò vedrà la luce entro il dicembre 2025 e consentirà un considerevole potenziamento dei servizi rispetto all'attuale Casa della Salute. La superficie sarà pressochè raddoppiata». Lo annuncia il direttore del Distretto sanitario di Ponente, Giuseppe Magistrali. Il suo intervento fa seguito a dubbi e preoccupazioni affiorati nell'ultima seduta del consiglio comunale di Rottofreno, in modo bipartisan, circa un possibile ridimensionamento del progetto. La struttura dovrebbe sorgere in via Alicata al posto dell'attuale Casa della salute.

Nel rispondere a una sollecitazione della consigliera di minoranza Mara Negrati, la sindaca Paola Galvani aveva risposto: «La Casa della comunità era stata finanziata dall'Ausl con quattro milioni di euro, poi è ricaduta nel Pnrr per 3,1 milioni di euro. Infine è stata decurtata del dieci per cento. Adesso sono quindi disponibili 2,8 milioni. Dovrà essere terminata entro il 2026, pena la perdita dei finanziamenti. Ho chiesto all'Ausl di reintegrare la somma, ma sarà difficile perché pare abbia un ammanco di 50 milioni di euro dovuto al Covid. Comunque a noi non importa tanto l'involucro, ma che vengano potenziati i servizi».

A tutti questi dubbi risponde ora Magistrali. «Entro il mese di giugno del 2023 - dice - la progettazione sarà conclusa, per poter avviare i lavori nel settembre del

2023 e concluderli nel dicembre del 2025, per un investimento complessivo di 3 milioni 893 mila euro finanziati dal Pnrr. Il finanziamento - aggiunge Magistrali - viene dunque integrato di oltre un milione di euro rispetto all'ipotesi iniziale di 2,7 milioni. Il che è frutto di un grande sforzo per rendere possibile l'ambiziosa progettazione di servizi».

Entro il dicembre del 2025 San Nicolò sarà quindi dotato di questa nuova struttura. «Al suo interno - dice il direttore del Distretto - ci sarà un'area delle cure primarie, dove troveranno spazi più ampi e adeguati la medicina di gruppo, il servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica- ndr) e la nuova figura dell'infermiere di comunità».

Nell'area della gestione delle patologie croniche e della non-autosufficienza ci saranno ambulatori specialistici, il consultorio per le demenze e i disturbi cognitivi, l'assistenza integrata domiciliare. Nell'area della specialistica ambulatoriale si troveranno invece a operare il cardiologo, il fisiatra, il diabetologo e l'oculista. Un'area sarà dedicata a maternità, infanzia e famiglia, con il consultorio familiare, la pediatria di comunità, la neuropsichiatria infantile, il ser-

L'inizio dei lavori è previsto nel 2023 e la conclusione a fine 2025

I finanziamenti necessari saranno garantiti dal Pnrr



L'attuale sede della Casa della Salute di San Nicolò

vizio sociale a sostegno di minori e famiglie. Ci sarà poi un'area per la "fragilità adulta", con servizi di salute mentale e di contrasto alle povertà. Infine,



Giuseppe Magistrali

«Sarà una struttura d'avanguardia con più servizi richiesti dalla normativa»

il polo vaccinale. I Comuni serviti dal Distretto Ponente sono 21.

Per Magistrali quella di San Nicolò (che si aggiunge alla Casa di Comunità di Borgonovo e a quella in corso di progettazione di Bobbio) «è un investimento ambizioso che ne fa una struttura all'avanguardia, con servizi complessi ad alta integrazione socio-sanitaria, che vanno ben oltre quanto richiesto dalla normativa».

Altri aspetti riguarderanno infine l'accoglienza, l'orientamen-

to e il coinvolgimento della comunità locale.

«È prevista - dice ancora Magistrali - la realizzazione del Punto unico di accesso, del Cup e di una sala polivalente a disposizione delle associazioni, del volontariato e della cittadinanza». Anche per quella di San Nicolò, come già sta accadendo per Borgonovo, il tempo che manca all'effettiva realizzazione della struttura fisica servirà a coinvolgere la comunità locale.

«Prevediamo - dice Magistrali - un percorso partecipativo e di

co-progettazione con l'amministrazione comunale, le associazioni, i ragazzi delle scuole e i singoli cittadini. Il che - aggiunge - costituisce un'esperienza inedita a livello nazionale».

A breve - conclude il direttore di Distretto - è previsto un incontro di presentazione e condivisione del progetto con l'amministrazione comunale di Rottofreno, con cui si è mantenuto un rapporto costante nelle diverse fasi di impostazione, in vista di «un momento aperto all'intera cittadinanza».